



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI LIVORNO

Nando Bastianelli - Lido del Nista

FONDATA NEL 1888

29 Maggio 2016

ALPI APUANE – Lizza del Balzone

ESCURSIONE RISERVATA A SOCI CAI - AVVICINAMENTO CON AUTO PERSONALI

Ritrovo: **ore 7.30 da Stagno - McDonald**

Capogita: **Mauro Ciampi**

Difficoltà **EE+** Sentiero a tratti attrezzato con cavi metallici - **Kit da ferrata.**

Tempo di percorrenza : **Ore 5.30 a/r**

Dislivello: **m. 730 in salita e discesa.**

Livorno posteggio - ponte c/ Vinca km. 125

Escursione

Attraversiamo il ponte e seguiamo il sentiero ben segnato che conduce alla valle della Canalonga e alla via di Lizza del Balzone. Sentiero 196 - Quota m. 440.

In questa valle, fino a metà del secolo scorso, era operativa l'impressionante teleferica del Balzone che superando un dislivello di 700 metri portava il marmo dalle cave del Sagro e del Borla a Monzone, prima dell'apertura della strada Carrara-Campocecina.

La salita diventa progressivamente più ripida ed il sentiero più degradato. Superiamo un brevissimo tratto in cui la via di lizza è franata, aiutandoci con le mani, ma non c'è esposizione, comunque un cavo metallico aiuta nella progressione.



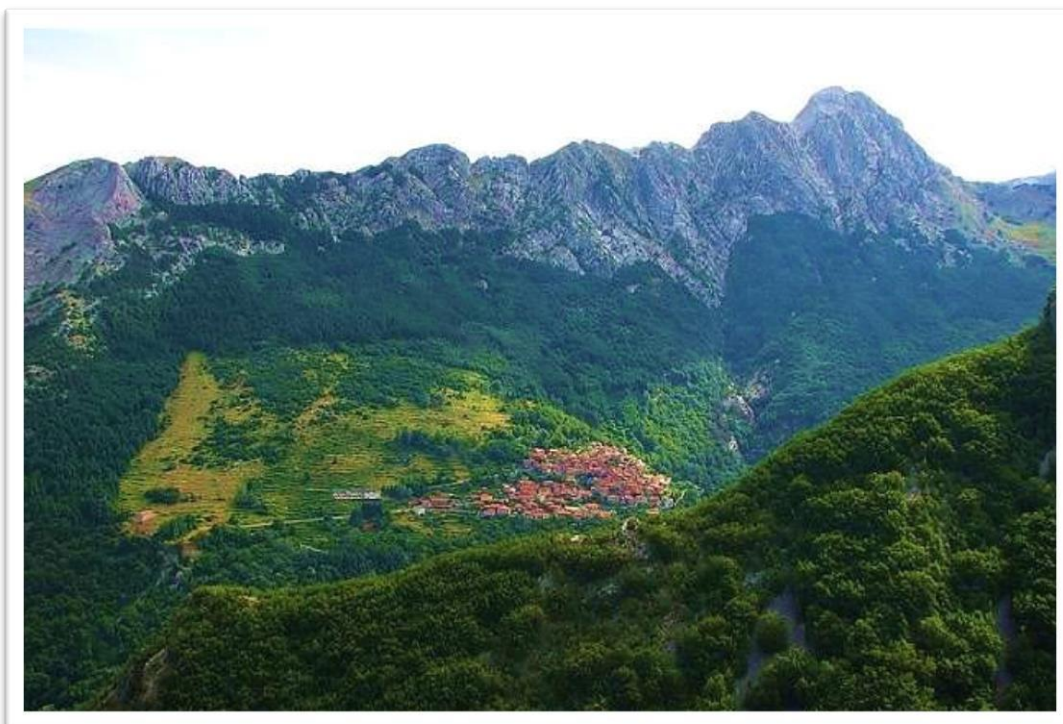


CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI LIVORNO

Nando Bastianelli - Lido del Nista

FONDATA NEL 1888



Ora il sentiero si allarga ad almeno tre metri e la progressione è agevole, nonostante lo strapiombo esposto a destra.

Il panorama è molto affascinante sulla valle della Canalonga e sul Balzonetto. Nel tratto finale ci sono, sulla parete di sinistra, molti fori per i piri della lizzatura e segni molto evidenti lasciati dalla corde d'acciaio durante la discesa dei blocchi di marmo.

Adesso c'è più vegetazione, ma si sale sempre agevolmente e può aiutare un cavo metallico. La via prosegue verso sinistra, diretta alla zona di Pianza e alle cave del Sagro e del Monte Borla.

Noi proseguiamo in lieve salita per la marmifera, abbandonando il sentiero 196.

Continuiamo per traccia (conosciuta come marmifera della Stretta), adesso molto ampia, agevole e panoramica sul monte Sagro di fronte a noi e prendiamo verso sinistra a innestarci sul sovrastante sentiero 39.

Saliamo al Passo dello Zappello che è il punto più alto della nostra escursione m. 1170.

Dislivello m. 730 – ore 3 c.

Da qua entriamo nel bosco e cominciamo la discesa, il primo tratto è scalinato con uso di tronchi e l'aiuto di una corda d'acciaio.

Il sentiero è bello, abbastanza largo e a fianco della parete, costruito su una struttura di sfasciumi di roccia: si tratta di un sentiero usato, in passato, dai cavatori di Vinca per andare a lavorare alle cave del Sagro. Vari tratti con corde metalliche.

Si scende su terreno ripido fino al piccolo ponte sul torrente Lucido che brevemente conduce sulla strada asfaltata che porta a Vinca.

Continuiamo a scendere per la strada asfaltata i dodici tornanti, che ci portano alle auto.